



# ANNA PICHIECCHIO

## CANDIDATA CONSIGLIERE SIRM

### DATI ANAGRAFICI

Nato a: Lanciano, CH

Data: 11 febbraio 1973

### ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1998 - Laurea in Medicina e Chirurgia - Università di Pavia

2002 - Diploma di Specializzazione in Radiodiagnostica

### GRUPPI O ASSOCIAZIONI

- Socio Ordinario SIRM dal 2004
- Consigliere eletto della Sezione di Neuroradiologia dal 2019

### ESPERIENZE PROFESSIONALI

Dal 2001 ad oggi - Dirigente Medico Ospedaliero presso l'Istituto Neurologico Nazionale IRCCS "Fondazione C. Mondino", Pavia

Dal 2014 Responsabile dell'U.S. di Neuroradiologia Pediatrica presso l'Istituto neurologico Nazionale IRCCS "Fondazione C. Mondino", Pavia

Dal 2021 Direttore della UOC di Radiologia presso l'Istituto Neurologico Nazionale IRCCS "Fondazione C. Mondino", Pavia

Dal 2020 Responsabile del Centro di Ricerca "Imaging Avanzato & Radiomica"

Fellowship nel 2002 presso l'Hammersmith Hospital del Dubowitz Centre di Londra (UK) e nel 2007 presso il Massachusetts General Hospital, Harvard University, Boston (USA)

### DOCENZE

2018 Professore associato MED/37 Neuroradiologia, Università di Pavia; titolare dell'insegnamento di Neuroradiologia al corso di Laurea in Medicina e Chirurgia in lingua inglese (Harvey).

### PROGRAMMA

È con convinzione ed entusiasmo che sottopongo la mia candidatura a membro del Consiglio Direttivo della SIRM, nell'ottica di una continua crescita del ruolo della nostra Società in campo nazionale ed europeo.

Il mio legame con la SIRM risale ai miei primi albori radiologici e il rapporto è stato particolarmente coinvolgente negli ultimi anni come consigliere della Sezione di Neuroradiologia. La mia attività, se mi accorderete la Vostra fiducia, si articolerà nel solco del percorso già tracciato dalle precedenti Presidenze.



## PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Autore e coautore di pubblicazioni scientifiche:  
documents 166, citations 2942, h-index 30

## PROGRAMMA *continua*

Ritengo prioritaria un'attenzione costante ai giovani, sia di tipo motivazionale sia di tipo formativo, sfruttando in particolare i social media, nuovi canali comunicativi che ormai fanno parte del nostro panorama culturale, con iniziative educazionali fruibili attraverso podcast o nuovi tipi di piattaforme digitali, per favorire sia l'interazione che gli scambi culturali. La formazione e l'interesse d'organo della nostra disciplina sono infatti principi indispensabili nel nostro millennio al fine di garantire l'elevata qualità delle prestazioni che effettuiamo quotidianamente. Nell'ottica di una maggiore "globalizzazione", ritengo opportuno investire tempo e risorse culturali in eventi formativi che riguardino tematiche a ponte fra diverse modalità di immagine per favorire una sempre maggiore connessione tra specialisti di aree diverse. D'altra parte, diventa sempre più stringente la necessità di uno sguardo attento non solo agli specialisti affini, ma anche alle altre Società radiologiche europee, interazione favorita in epoca pandemica dal fiorire di piattaforme digitali che stanno facilitando gli scambi e i confronti da remoto.

Ritengo anche fondamentale uno sforzo di continuo aggiornamento sulle linee guida e di armonizzazione dei protocolli d'indagine, che veda il coinvolgimento attivo di tutti i gruppi studio, per facilitare lo svolgimento nella pratica clinica della normale attività di routine, e soprattutto per capitalizzare a livello scientifico l'enorme quantitativo di informazioni prodotto con gli esami effettuati quotidianamente. Tendere a una maggiore omogeneizzazione nelle diverse modalità di immagine utilizzate renderebbe infatti maggiormente riproducibili e confrontabili i dati prodotti dai singoli gruppi, favorendo non solo quantitativamente ma anche qualitativamente la produzione scientifica della radiologia italiana.

Indispensabile in quest'ottica anche la definizione puntuale, sintetica e chiara del referto strutturato e la creazione da parte di noi radiologi, a partire dai sistemi RIS-PACS, di una bio-banca di dati e referti, nell'ottica delle potenzialità crescenti dei Big Data, in modo da mantenere il ruolo centrale del Radiologo rispetto all'immagine. Il radiologo però, vista la crescente componente ingegneristica e matematica necessaria per lo sviluppo di tecniche avanzate sofisticate e il post-processing delle immagini acquisite, non può più lavorare da solo. È essenziale la presenza di team multidisciplinari che coinvolgano figure quali ingegneri, fisici, matematici, statistici per lo sviluppo di modelli di intelligenza artificiale e di modalità che rendano le informazioni contenute nelle immagini fruibili a tutti i livelli.

Il fine ultimo è la valorizzazione della figura del radiologo, che è in primo luogo un clinico, aspetto fondamentale e da sempre e sostenuto dalle Presidenze SIRM, che nel nostro vicino futuro dovrà ancora più consolidarsi, rendendo la nostra figura un "interlocutore privilegiato ed indispensabile nei processi decisionali". In questa ottica bisogna continuare a portare avanti la riflessione sul "tempo di cura", come da recente indicazione legislativa 219/17, che influenza la qualità del nostro operato quotidiano e va inserita nel contesto della nostra routinaria produttività in modo da non ledere la nostra professionalità.

Inoltre, per il ruolo accademico che rivesto, sono particolarmente interessata a promuovere l'integrazione tra le varie figure professionali rappresentate all'interno della SIRM, al fine di concretizzare le sinergie tra ospedalieri ed universitari, e l'aggregazione delle diverse componenti radiologiche nella stessa Società.

Anna Pichiecchio